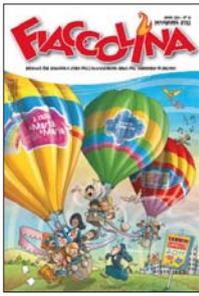


«Fiaccolina». Con lo slogan «Chi trova Gesù, trova il tesoro» rubriche e fumetti per accompagnare i cammini vocazionali



Le colorate mongolfiere della copertina di *Fiaccolina* di novembre (nella foto) stanno prendendo il volo, così i Cammini vocazionali diocesani e alcuni incontri dei Centri vocazionali decanali stanno partendo proprio in questi giorni e puntano verso l'alto! Lo slogan che collega tutte queste iniziative è «Chi trova Gesù, trova il tesoro», che è anche il titolo della rubrica mensile a commento del fumetto.

Su questo numero una particolare attenzione è dedicata alla proposta vocazionale femminile «A casa di Marta e Maria», giunta alla seconda edizione. «Quest'anno abbiamo preferito verificare la proposta - spiega don Alberto Colombo, direttore del Centro Diocesano Vocazioni - appoggiandoci ancora all'Istituto delle Orsoline di San Carlo in via Lanzone a Milano per

il ritrovo delle adolescenti e all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha sede in una splendida villa del Settecento a Contra di Missaglia, per il ritrovo delle preadolescenti». Il primo incontro, si è svolto nel week end del 15 e 16 ottobre e tante altre ragazze che desiderano approfondire il loro percorso di fede sono attese il 19 e 20 novembre. I gruppi sono seguiti da équipe e sono proposti dei testimoni per ricordare che questi incontri non sono pensati per ragazzi che hanno intenzione di diventare suore o consacrate. L'intenzione è insegnare a tutte a prendere in mano la propria vita, imparando a scegliere con lo stile del Vangelo.

Fiaccolina è disponibile presso l'Ufficio del Segretario per il Seminario, a Milano (tel. 02.8556278).

Ylenia Spinelli

sala della comunità. Al servizio della scuola per educare, il San Giuseppe di Brugherio propone cinema e teatro

Più di mille scuole in oltre settanta comuni, un importante progetto per gli istituti della città, più di undicimila alunni coinvolti nella stagione 2010-2011, anzi meglio sarebbe dire anno scolastico. Siamo infatti parlando dei numeri legati all'attività per le scuole svolte dalla Sala della comunità di Brugherio, il Cinema Teatro San Giuseppe di Brugherio. In questa sala per sviluppare questa specifica attività è stato costituito un apposito ufficio o come è stato più precisamente chiamato il «Centro Servizi - educazione teatro e arti visive - per la Scuola». A guidarlo da questo anno scolastico è una nuova responsabile chiamata ogni giorno a portare avanti una storia maturata nel corso di oltre vent'anni. Anni durante i quali quest'esperienza si è radicata e ha finito per assumere un ruolo centrale nell'ambito della proposta culturale della sala di Brugherio.

L'idea che sostiene questo progetto potrebbe essere riassunta così: la sala con le sue competenze in ambito teatrale e cinematografico si mette a disposizione del mondo della scuola fornendo proposte tese a far conoscere lo specifico del linguaggio del cinema e

del teatro, ma soprattutto a valorizzare le competenze e le potenzialità educative presenti nella scuola. Di fronte al rischio di ripiegamento e di chiusura, la scuola può trovare in quest'esperienza un'opportunità per valorizzare il proprio potenziale. La sala della comunità, da parte sua, può rispondere così a una delle sue finalità principali: quella di diventare un soggetto chiamato ad educare.

Il rigore nella scelta degli spettacoli, la competenza nella preparazione delle schede incentrate non solo sugli aspetti linguistici o artistici, ma anche su quelli didattici e pedagogici, la cura nella predisposizione dei servizi come il trasporto degli alunni (oltre diecimila nell'ultimo anno a carico della sala), la continua disponibilità nell'ascolto di suggerimenti e richieste degli insegnanti, conferiscono a questa esperienza un indiscutibile valore per tutta la comunità.

È questa una possibile dimostrazione di come passione e professionalità possano coesistere e crescere in un unico ambito, dove volontari e dipendenti condividono obiettivi e risorse, stratteggiando forse un possibile profilo della sala della comunità del futuro.

Grazie a uno scambio con la National Gallery di Londra. Domani l'inaugurazione, con il confronto fra le opere del maestro fiorentino, tra simbologie mistiche e apocalittiche visioni



«Madonna del Padiglione» (1493 circa), Pinacoteca Ambrosiana, Milano. A sinistra, «Natività mistica» (1501), olio su tela, National Gallery, Londra

evento. «Natività mistica» e «Madonna del Padiglione»: due capolavori di Botticelli si «incontrano» all'Ambrosiana

di LUCA FRIGERIO

Quando capolavoro chiama capolavoro. La «Madonna del Padiglione» di Sandro Botticelli è una delle gemme più preziose di quello straordinario scrigno d'arte che è la Pinacoteca Ambrosiana di Milano. E da domani, lunedì 14 novembre, accanto ad essa sarà esposta un'altra meravigliosa tela del maestro fiorentino, proveniente dalla National Gallery di Londra: quella «Natività mistica», cioè, che è considerata una delle opere più intense e più evocative dell'intera epoca rinascimentale. E che oggi è stata scelta anche per illustrare la Lettera che l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, rivolge alle famiglie in occasione della benedizione natalizia. Un evento eccezionale, dunque, nel nome di Botticelli, nel segno della più alta espressione artistica della fede.

Di struggente bellezza è il dipinto londinese. Sotto una tettoia di paglia, dentro una grotta, Maria inginocchiata adora suo figlio, che giace non nella mangiatoia posta davanti al buio e all'asino, ma su un bianco lino a velare la nuda terra. Giuseppe, rannicchiato, pensoso, contempla anch'egli quel Dio bambino, mentre a destra come a sinistra si accostano figure oranti - i magi, i pastori - accompagnati da angeli. Angeli che danzano e cantano la gloria di Dio nell'alto dei cieli, proclamando la pace in terra agli uomini di buona volontà. Sì, è proprio una bellissima «Natività», questa di Botticelli. Ma è anche qualcosa di più, e di ancora più profondo.

Perché il mistero dell'incarnazione di Cristo, di un Dio che si fa uomo per amore, è interpretato dall'artista fiorentino in tutte le sue implicazioni profetiche e messianiche, espresse in una serie complessa, e non ancora del tutto decifrata, di simbologie, richiami, citazioni. Come solo Botticelli ha saputo fare, in modo così mistico, in una forma così intimamente condivisa.

L'opera, del resto, è forse l'ultima realizzata dal nostro pittore, e si pone quindi come una sorta di suo testamento artistico e spirituale. Sicuramente è l'unica giunta fino a noi datata e firmata da Botticelli. Nella parte superiore della tela, infatti, è

posta un'iscrizione in greco dal significato piuttosto criptico e dal tono apocalittico, che fa riferimento alla fine dell'anno 1500 e a momenti «torbidi» per l'Italia, ovvero a quella situazione di crisi che avvolse Firenze dopo la morte di Lorenzo il Magnifico, scossa dall'invasione francese, colpita dalle mire espansionistiche di Cesare Borgia, lacerata dalla condanna sul rogo di Girolamo Savonarola.

E proprio gli echi della appassionata e visionaria predicazione del frate domenicano, di cui probabilmente il Botticelli fu seguace, si ritrovano in questa mistica «Natività», dove la nascita di Gesù, nuovo Adamo secondo la citazione paolina, segna davvero l'inizio di tempi nuovi e l'aprirsi di nuovi cieli, in un percorso di salvezza e redenzione che porterà l'umanità a una nuova, definitiva era di pace e di concordia. A ciò, infatti, alludono i molti rimandi simbolici presenti nel dipinto, dai rami d'ulivo ovunque ostentati alla fuga disordinata di piccoli diavoli in basso, fino al commovente abbraccio fra angeli e uomini, che sembra illustrare pienamente il salmo 84: «Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno».

Questo eccezionale capolavoro giunge a Milano come scambio con un'altra splendida opera che l'Ambrosiana ha prestato alla National Gallery, il «Ritratto di musico» che si presenta come uno dei dipinti chiave della grande mostra su Leonardo che si è aperta in questi giorni a Londra. Sarà così possibile, come si diceva all'inizio, un diretto e inedito confronto fra la «Natività mistica» e la cosiddetta «Madonna del Padiglione». Il tondo ambrosiano, che venne forse eseguito per il priore del convento camaldolese di Firenze (amico e confessore di Lorenzo il Magnifico), mostra due angeli che, scostando un grande tendaggio rosso, svelano alla contemplazione la Vergine inginocchiata che offre il seno al Bambino Gesù, introdotto da un terzo angelo: una scena dall'iconografia piuttosto insolita, ma anche in questo caso ricca di richiami simbolici. Un'altra meraviglia del Botticelli, anch'essa assolutamente da riscoprire.

La mostra «Apocalittico Botticelli» sarà inaugurata domani alle ore 18 e proseguirà fino al 5 febbraio 2012 presso la Pinacoteca Ambrosiana a Milano (piazza Pio XI, 2).

il 26 convegno in Curia

Condurre una serata di cinema

Sabato 26 novembre, dalle ore 10 alle 13, presso il Palazzo Arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2) si terrà il convegno «Modelli di conduzione per una serata di cinema». Organizzato dall'Acc - Diocesi di Milano in collaborazione con Ufficio Comunicazioni Sociali e Iit Cinema, il convegno rifletterà su come vidono obiettivi e risorse, stratteggiando forse un possibile profilo della sala della comunità del futuro.

Sabato 26 novembre, dalle ore 10 alle 13, presso il Palazzo Arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2) si terrà il convegno «Modelli di conduzione per una serata di cinema». Organizzato dall'Acc - Diocesi di Milano in collaborazione con Ufficio Comunicazioni Sociali e Iit Cinema, il convegno rifletterà su come vidono obiettivi e risorse, stratteggiando forse un possibile profilo della sala della comunità del futuro.

Sabato 26 novembre, dalle ore 10 alle 13, presso il Palazzo Arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2) si terrà il convegno «Modelli di conduzione per una serata di cinema». Organizzato dall'Acc - Diocesi di Milano in collaborazione con Ufficio Comunicazioni Sociali e Iit Cinema, il convegno rifletterà su come vidono obiettivi e risorse, stratteggiando forse un possibile profilo della sala della comunità del futuro.

L'ultimo film di Olmi il 17 a Melegnano

Giovedì 17 novembre, alle ore 20,45, presso il cinema Agorà a Melegnano, in via Lodi 15, si terrà la proiezione de «Il villaggio di cartello», ultimo film in ordine di tempo di Ermanno Olmi, con introduzione e dibattito a cura di Miriam Ambrosini, del Gruppo Animando (Caritas Ambrosiana). Il film di Olmi sottolinea la continuità tra il culto sacro e il servizio della carità e dell'accoglienza. Collaborano all'iniziativa le parrocchie del Decanato di Melegnano. Ingresso, euro 3,50.

domani



La «Cattedra Lazzati» sul Concilio

«Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, propone domani, dalle ore 18 alle 20, presso la Fondazione Lazzati (largo Corsia dei Servi, 4 - Milano), per la seconda edizione della «Cattedra Giuseppe Lazzati», una Lectio magistralis di monsignor Franco Giulio Brambilla, Vescovo ausiliare di Milano e preside della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, su «Cinquant'anni fa il Concilio. Il significato profetico della sua intenzione pastorale». L'incontro si aprirà con una presentazione del professor Luciano Caiami, presidente di «Città dell'uomo». L'idea della «Cattedra Giuseppe Lazzati» è quella di proporre, anno dopo anno, un momento di riflessione sul pensiero lazzatiano.

Convegno sui 40 anni dell'Italo Cinese

L'Istituto Italo Cinese celebra i 40 anni dalla fondazione, avvenuta nel 1971 ad opera del senatore Vittorio Colombo, con il convegno «40 anni di presenza per l'amicizia tra Italia e Cina» che si terrà sabato 19 dalle 9 alle 12,30 presso il Palazzo della Regione Lombardia, Sala Pirelli (via Fabio Filzi, 22 - Milano). Interverranno, tra gli altri, il Console generale della Repubblica Popolare Cinese, il presidente dell'Istituto, Achille Lino Colombo Clerici, e padre Lazzarotto del Pime.

al martedì. Concerti del Piams all'ora di pranzo

Da martedì 15 novembre, alle ore 13, presso il Civico Tempio di S. Sebastiano (via Torino, 28 - Milano) prenderà il via la rassegna «Lunchtime Concerts», dal titolo «Venite e ascoltate!». Un'annunciazione in musica. L'iniziativa è organizzata dal Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra (Piams), in collaborazione con Rettoria del Civico Tempio di S. Sebastiano, Studium Generale Ambrosianum e Radio Marconi. Durante i sei martedì d'Avvento, sempre alle ore 13 nella pausa pranzo, allievi e docenti dell'Istituto si esibiranno all'organo Balbiani-Bossi (1928) accompagnando cantori gregoriani e cantanti lirici su melodie ambrosiane e musiche tradizionali natalizie.

domani. All'Asteria la Sistina del Papa beato

Prima che termini l'anno della beatificazione di Giovanni Paolo II, ecco un'altra occasione per ricordarlo, questa volta attraverso gli affreschi della Cappella Sistina, che lo stesso Giovanni Paolo II descriveva nel suo libro «Trittico Romano - Meditazioni» del 2003. La riflessione che il professor Giovanni Reale terrà agli studenti domani alle ore 10 presso il Centro Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano) sul poema «Trittico Romano» sarà arricchita dalla proiezione di un documentario realizzato dallo stesso professor Reale insieme al regista Leandro Castellani sul capolavoro di Michelangelo. Per informazioni: tel. 02.8460919; e-mail: info@centroasteria.it.

il 20. Vangeli in versi a San Giuliano Milanese

Domenica 20 novembre alle ore 17,30 la libreria cattolica «Il Segnalibro», in collaborazione con le sette parrocchie di San Giuliano Milanese, organizza un incontro presso il salone Giovanni Paolo II dell'Oratorio San Luigi (chiesa di San Giuliano Martire - piazza della Vittoria, 6 - San Giuliano Milanese), per presentare la quarta e sempre rinnovata edizione del poema cristiano «I Vangeli in versi e in rima» di Francesco Fiorista (casa editrice Ancora). La prima edizione era stata così commentata da padre Raniero Cantalamessa: «Un'opera nella migliore tradizione dei cantastorie, solo che qui la storia cantata è la più grande storia del mondo». L'incontro con l'autore sarà condotto da Silvia Negroni. Lettura di alcuni brani sul tema del Natale.

anniversario. Per S. Agata Cassina de Pecchi in festa

In questi giorni Cassina de Pecchi è in festa a ricordo del 430° anniversario di consacrazione della chiesa di S. Agata ad opera di San Carlo Borromeo. La mostra itinerante del Duomo di Milano su San Carlo che ha girato per le varie parrocchie della Diocesi, si trova a Cassina de Pecchi, esposta prima presso la sala consiliare del Comune e poi a S. Agata, fino a domenica 20, presso la sede comunale del Mulino Dugnani. Domenica 20 nella chiesa di S. Agata celebrazione solenne alle ore 10. Alle manifestazioni ha aderito anche il Centro culturale di Camporcino che ha organizzato alcune serate culturali. Oggi S. Agata fa parte integrante della Comunità pastorale «Maria Madre della Chiesa» di Cassina de Pecchi.

in libreria.



Il pensiero di Von Speyr sul mistero della morte

Un libro per chiunque voglia approfondire un tema difficile come quello della morte. Parole di consapevolezza e di speranza, meditazioni capaci di arrivare fino al cuore per dare una chiave di lettura serena di un mistero profondo. Le riflessioni di Adrienne Von Speyr nel libro «Il mistero della morte» (Centro Ambrosiano, pagine 164, euro 11,90) vogliono accompagnare il lettore nel profondo del grande mistero della morte, offrendo spunti per una meditazione serena e consapevole. La morte come destino, come termine e punizione ma anche dono per la resurrezione e la vita eterna. Il senso della morte nella Chiesa, secondo i santi e nella liturgia funebre. E in ultimo la morte di Dio, quel «avvenimento di me secondo la tua parola» in cui risplende tutto il senso della morte.